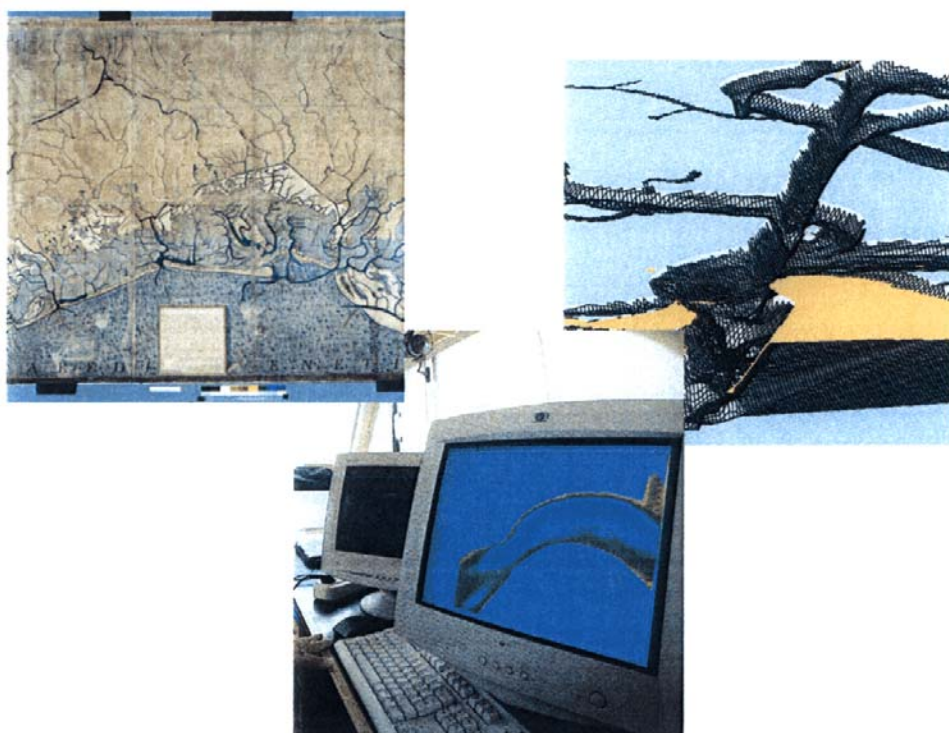


## **SERVIZIO INFORMATIVO**



**Attività finanziate:**

**Attività ultimate**

n. 115 perizie

**Attività in corso**

n. 20 perizie

**Attività da avviare**

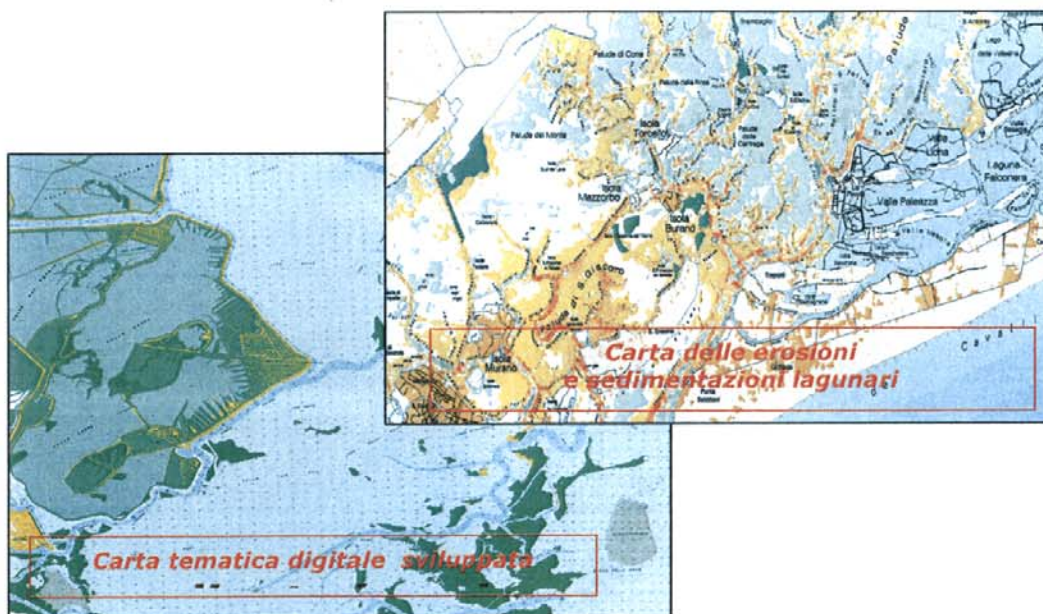
n. 8 perizie

**Attività da finanziare:**

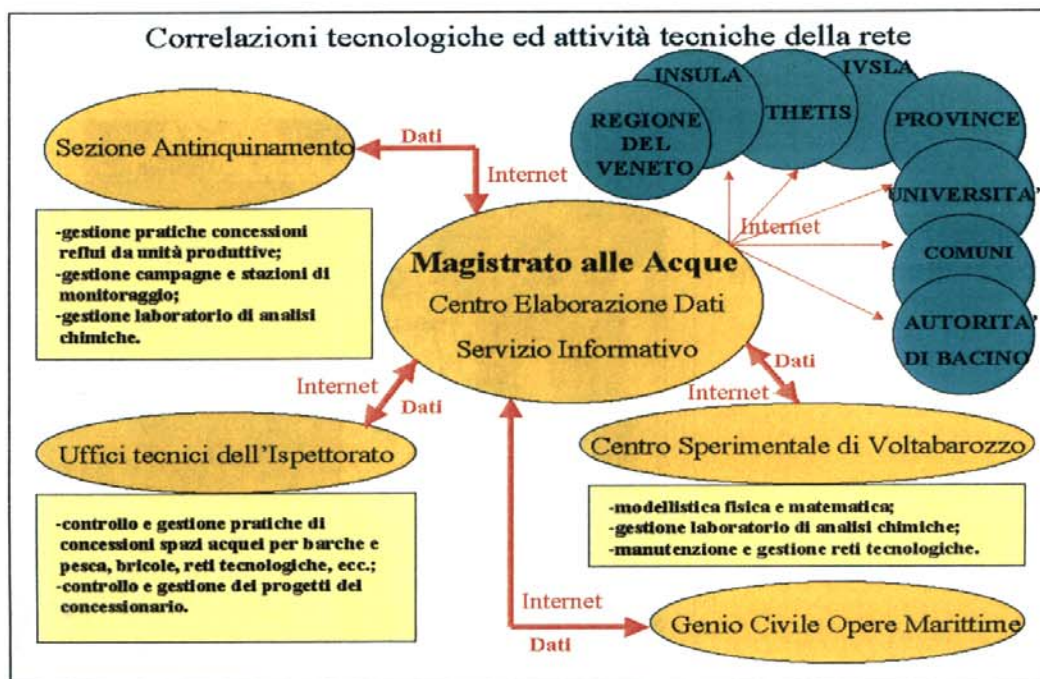
Prosecuzione degli stralci delle varie sezioni di lavoro per garantire continuità alle attività dal 2008 fino al 2015

## Attività del Servizio Informativo

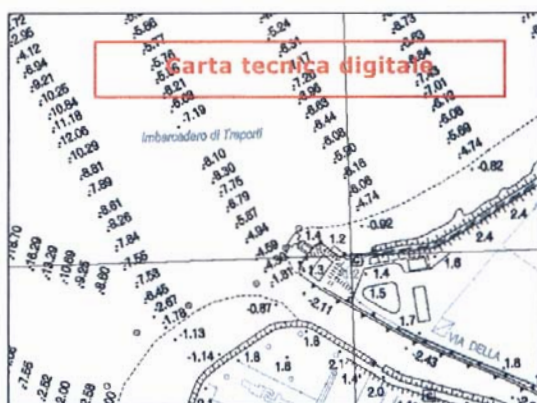
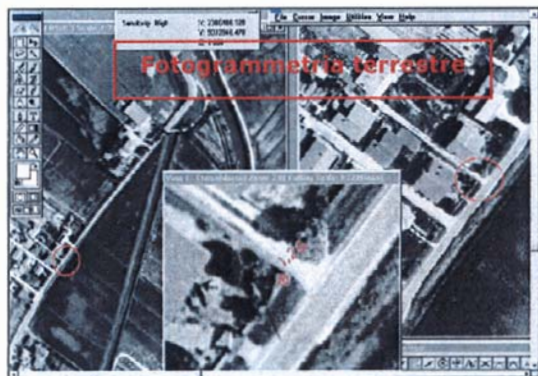
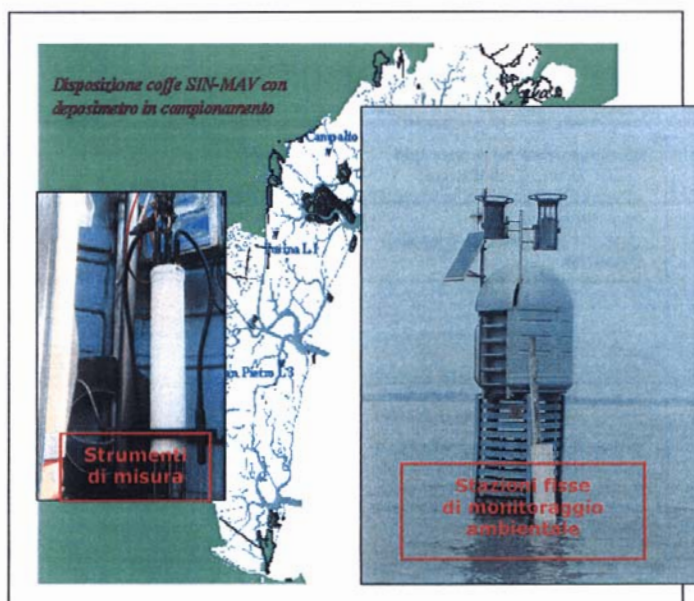
### Banche dati territoriali e sistemi di consultazione



### Acquisizione e gestione attrezzature informatiche e di rete





**Rilievi della morfologia terrestre e lagunare****Monitoraggi ambientali in tempo reale ed indagini stagionali**

**Laboratorio di analisi chimiche di Venezia e Voltabarozzo****Strumentazioni di analisi****Strumentazione di controllo****Sede del laboratorio di Venezia****Strumentazioni di analisi****Strumentazioni di  
preparativa  
e controllo****Sede del laboratorio di Voltabarozzo**



## Gestione dell'informazione tecnica e della diffusione dei dati



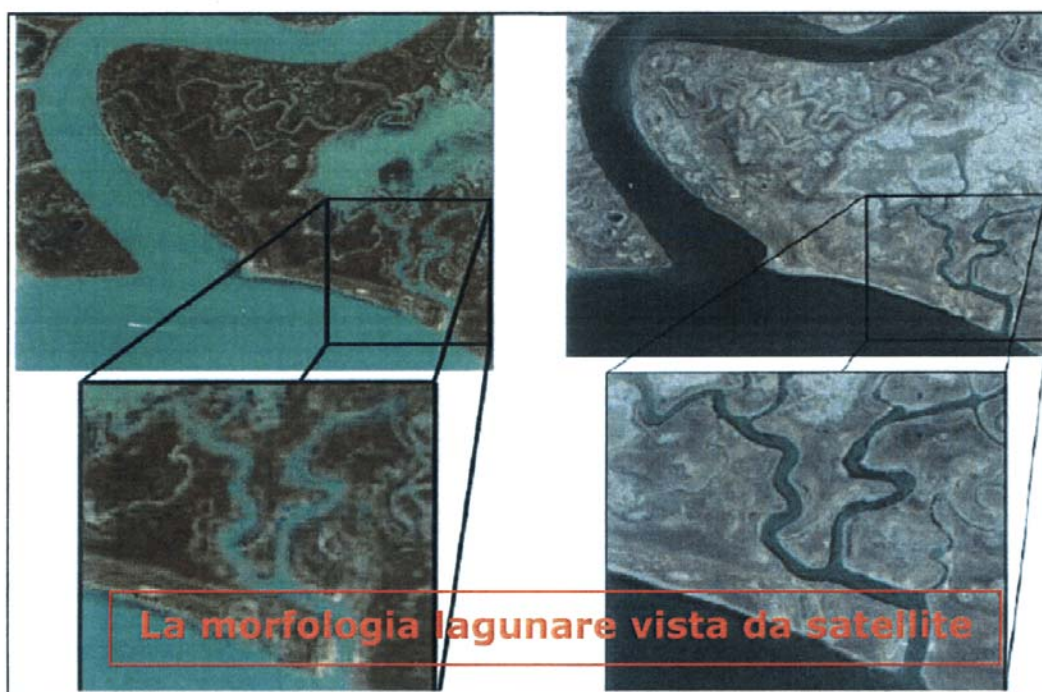
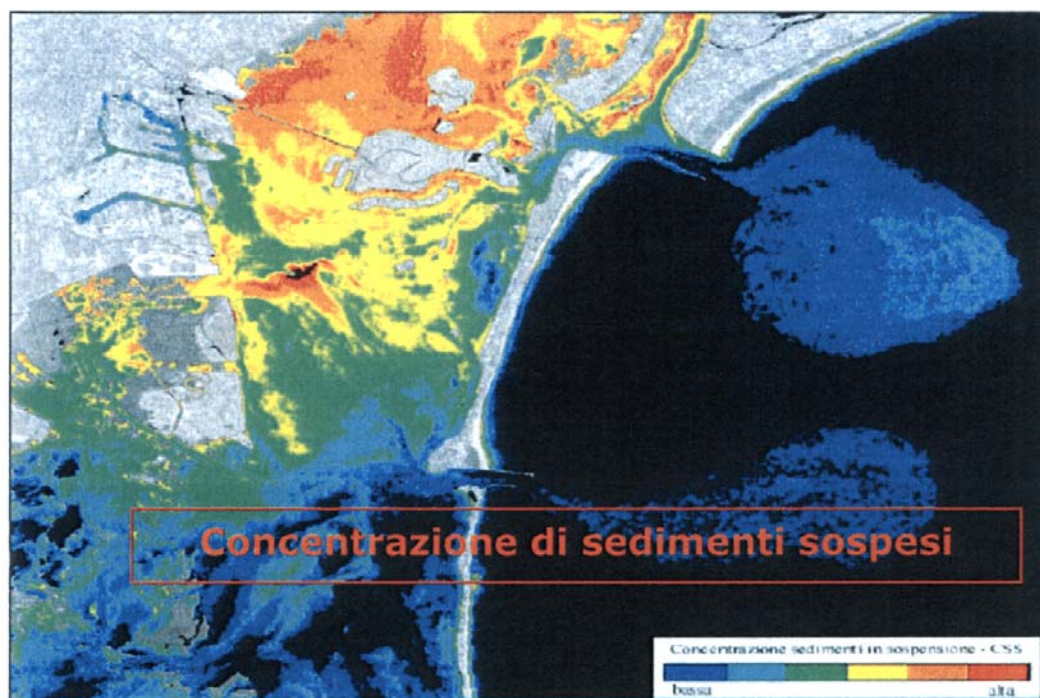
Luogo di consultazione



Sito Internet



Portale interno

**Telerilevamento satellitare ed aereo**

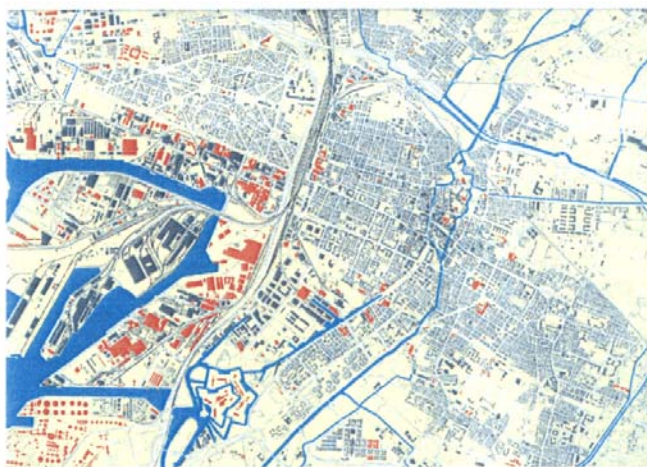


## Cartografia



L'archivio che contiene le mappe cartografiche del territorio dell'ecosistema di varia provenienza e di diversa scala, costituisce la fonte principale di dati (insieme alle immagini da satellite) per il caricamento in Banca dati della cartografia numerica. Attualmente sono state catalogate e conservate oltre 2 000 mappe diverse

*A lato:* laguna di Venezia rappresentata su una carta dell'Archivio di Stato di Venezia – presente sull'archivio digitale del Servizio Informativo



*A lato:* cartografia urbana di Mestre – Venezia centro storico – particolare delle zone di Porto Marghera e di Mestre

Lo sviluppo urbano della città di Venezia – Mestre è visibile in questa cartografia digitale; l'aggiornamento è stato possibile grazie alle riprese aeree annuali effettuate sul territorio lagunare e sulla gronda che permettono di avere un potente strumento di verifica e di controllo dell'evoluzione dell'abitato sul territorio

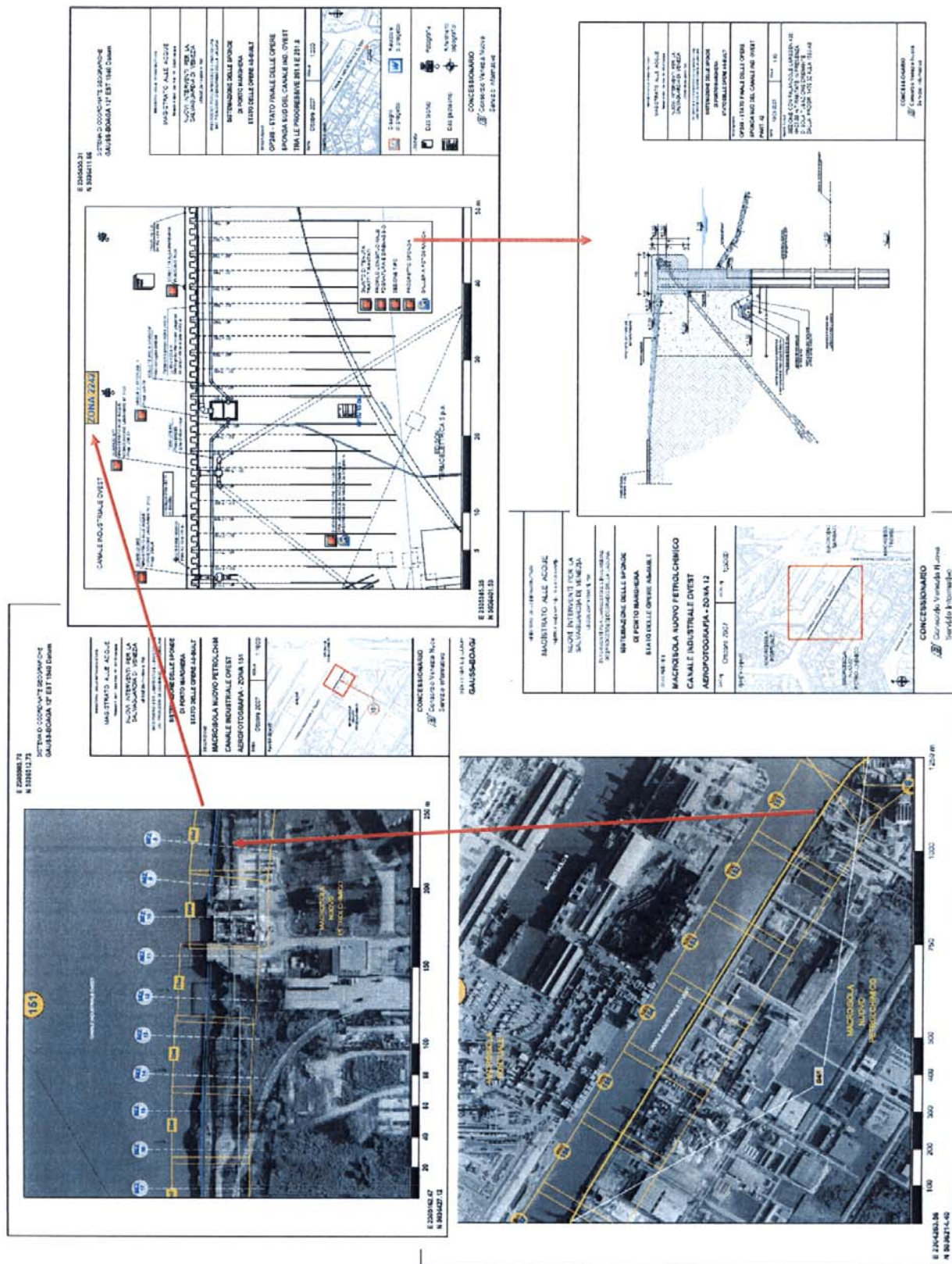
- Edificato dopo il 1984
- Canali lagunari
- Edificato fino al 1984
- Terra emersa



*A lato:* particolare della laguna di Venezia – zona di Chioggia

I dati territoriali rappresentati nella cartografia digitale sono predisposti a partire dalle campagne di rilievo topografico, batimetrico e fotogrammetrico effettuate dal Servizio Informativo e necessarie per mantenere aggiornata la conoscenza sull'evoluzione morfologica della laguna di Venezia sia ai fini progettuali che di controllo e monitoraggio degli interventi





PAGINA BIANCA



***Documento C     Regione del Veneto***

Stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi della legge  
speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2008

PAGINA BIANCA





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 2.6 MAG. 2009

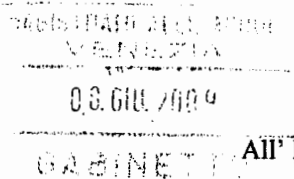
Protocollo N°

2P5678 / 5700

Allegati N°

3

Oggetto

**Richiesta dati.**

All' Ing. Patrizio Cuccioletta

Presidente del Magistrato alle Acque

S. Polo, 19

30125 Venezia

Con riferimento a quanto richiesto con nota n. 179/GAB, datata 23 aprile 2009, pari oggetto, al fine di consentire la predisposizione dell'annuale "Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia", si invia, in allegato alla presente, la sotto elencata documentazione :

- Relazione illustrativa;
- Quadri economici, suddivisi per Leggi e per Soggetti Attuatori, aggiornati al 31 dicembre 2008, sullo stato di attuazione delle attività svolte dalla Regione Veneto a fronte dei finanziamenti ottenuti con la legislazione speciale per Venezia.

Distinti saluti.



Il Segretario Regionale  
all'Ambiente e Territorio  
Ing. Roberto Casarin

PAGINA BIANCA





**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE E TERRITORIO**

**DIREZIONE REGIONALE PROGETTO VENEZIA**

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI  
FINANZIATI CON I FONDI DELLA  
LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**

**ANNO 2008**

**RELAZIONE AL PARLAMENTO**

PAGINA BIANCA

## **LEGGE SPECIALE PER VENEZIA STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

### **1. Quadro normativo e di programmazione**

I fondi messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia dal 1984 ad oggi hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento della laguna.

Tenuto conto delle competenze attribuite alla Regione Veneto dalla vigente legislazione, la quasi totalità dei fondi stanziati dalla stessa Regione è stata destinata ad opere mirate al disinquinamento delle acque.

Inizialmente, fino al 1991, i finanziamenti furono destinati alla realizzazione di fognature e impianti di depurazione delle acque negli otto comuni della gronda lagunare, secondo quanto stabilito dalle Leggi n. 171/73 e n. 798/84. Successivamente, dal 1991 in poi, con l'entrata in vigore della Legge n. 360/91, i finanziamenti furono estesi anche ad opere finalizzate al risanamento ambientale in senso lato, cioè volte a limitare l'effetto dell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura e dalla zootecnia, alla razionalizzazione del sistema idraulico della bonifica, al risanamento dei suoli contaminati, agli impianti di compostaggio ed al trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino scolante.

Una parte dei fondi stanziati della Legge Speciale sono stati infine destinati ad opere acquedottistiche e ospedaliere, secondo quanto previsto dalla Legge n. 798/84.

Nell'ambito di applicazione della Legge Speciale per Venezia, la Regione, con apposite Leggi regionali, ha introdotto norme tese a regolamentare le relative attività di competenza.

La Legge regionale n. 49/74 ha normato le attività fino al 1990, quando, con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 17/90, è stato radicalmente modificato l'assetto normativo. La Legge regionale n. 17/90 è stata successivamente modificata con la Legge regionale n. 8/92 e con la Legge regionale n. 35/93.

La Legge regionale n. 17/90 stabilisce che il disinquinamento della Laguna di Venezia deve essere pianificato da uno strumento di programmazione di carattere generale chiamato "Piano Direttore".

### **2. Il Piano Direttore 2000**

La Regione si è dotata di un Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna sin dal 1979. Detto piano è servito per coordinare i primi interventi di disinquinamento.

Nel 1991, in ottemperanza alla citata Legge regionale n. 17/90, è stato predisposto e approvato dal Consiglio Regionale il *"Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia"*.

Tale Piano affronta le problematiche dell'inquinamento lagunare nella loro complessità e tiene conto delle varie fonti che lo possono originare. Fornisce quindi gli indirizzi da seguire per individuare le azioni più efficaci e le opere più idonee a conseguire i risultati attesi.

In data 1 marzo 2000, infine, il Consiglio Regionale ha approvato un aggiornamento al Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, in ottemperanza all'incarico affidato alla Regione dal Ministro



dell'Ambiente con l'ordinanza n. 4498 dell'1.10.1996. Tale aggiornamento è denominato *"Piano Direttore 2000"*.

Il *"Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia"* prevede:

- a) per gli interventi finalizzati all'abbattimento dell'inquinamento civile e urbano diffuso, di operare principalmente attraverso il miglioramento e il completamento delle strutture di raccolta e depurazione degli scarichi fognari civili e delle acque di pioggia;
- b) per gli interventi finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, di garantire una maggiore portata e favorire, in sinergia con gli interventi di naturalizzazione, i processi di autodepurazione naturale dei corsi d'acqua stessi. Questi obiettivi rientrano nella prospettiva del mantenimento del minimo deflusso vitale in tutta la rete idrografica del bacino scolante.
- c) per gli interventi finalizzati al settore agricolo e zootecnico, di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico che sfocia in Laguna, alimentato sia dalle acque di ruscellamento e percolazione dai terreni coltivati, sia dalla ricarica dell'acquifero indifferenziato che si trova nella parte nord-occidentale del bacino, intervenendo anche con azioni di prevenzione e di riuso in agricoltura dei letami e dei liquami zootecnici;
- d) per gli interventi finalizzati al settore territorio, di operare principalmente attraverso l'aumento della capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua del Bacino Scolante per ridurre l'inquinamento residuo riversato nella Laguna;
- e) per la verifica ed il monitoraggio delle azioni del Piano, di destinare cospicue quote delle risorse finanziarie ad approfondimenti e sperimentazioni per una corretta valutazione sia dei carichi inquinanti residui sia del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema lagunare.

## **2.1 La strategia degli interventi**

La strategia di disinquinamento adottata dalla Regione del Veneto nel *"Piano Direttore 2000"* prevede di intervenire sull'inquinamento generato nel Bacino Scolante in tre momenti diversi.

### **1° PREVENZIONE**

Il primo passo è quello d'intervenire su tutte le possibili fonti inquinanti con azioni di prevenzione, che mirano ad abbattere all'origine l'inquinamento.

### **2° RIDUZIONE**

Sull'inquinamento che sfugge alle azioni di prevenzione si interviene, dove possibile, attraverso azioni di riduzione. Si tratta principalmente della depurazione delle acque di scarico civili e industriali prima di immetterle nei corsi d'acqua del Bacino Scolante.

### **3° AUTODEPURAZIONE e/o DIVERSIONE**

L'inquinamento residuo, che raggiunge i corsi d'acqua, può subire un ulteriore abbattimento grazie alla naturale capacità di autodepurazione, che può agire per l'intero percorso sino allo sbocco nella Laguna.

Un'ultima possibilità di intervento è data dalla diversione, cioè dall'allontanamento, parziale e temporaneo, dalla Laguna delle acque dolci inquinate.